

# **PSICHIATRIA DEMOCRATICA**

## **COMUNICATO STAMPA**

**Fare presto e bene: dal monito del Presidente Napolitano sulle carceri alla chiusura degli OPG.**

Ancora una volta il Presidente Napolitano, nel suo messaggio di ringraziamento a Papa Francesco, ha dimostrato la sua sensibilità sul tema della condizione carceraria perorando **“la causa delle migliaia di detenuti ristretti in condizioni disumane in carceri sovraffollate e inadeguate”**, ribadendo che **“in effetti, è ora - a distanza di oltre sei mesi dal messaggio da me rivolto al Parlamento a questo proposito - di fare il punto sulle misure adottate e da adottare, anche in ossequio alla nota sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo”**.

Psichiatria Democratica non può che condividere la sollecitudine del Capo dello Stato, ricordando che esiste un'altra emergenza, altrettanto drammatica e urgente che attende soluzione: quella delle circa 1000 persone ancora internate negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari. La recente conversione in legge del **“Decreto 31 marzo 2014, n. 52, recante disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari”** apre una nuova fase del processo di chiusura sulla cui attuazione occorre attentamente vigilare perchè ne siano rispettati i tempi e quella prevista sia veramente l'ultima proroga.

**Psichiatria Democratica (PD) si impegna, in tutte le sedi istituzionali, affinché le Regioni presentino - entro la scadenza del 15 giugno p.v. - le necessarie revisioni dei progetti di realizzazione delle REMS, col loro drastico ridimensionamento alla luce dei nuovi indirizzi della Legge, e formulino, d'intesa con i Dipartimenti di Salute Mentale (DSM) competenti, accurati progetti terapeutico riabilitativi individuali per ciascun internato. PD chiede inoltre e con forza, che i fondi che verranno risparmiati per la riduzione che si avrà del numero delle residenze e che tutto il personale previsto per la gestione delle stesse, venga subito destinato ai DSM, in ragione delle gravi carenze economiche e di operatori che si registrano in tutto il Paese, rilanciando e sostanziando, nei fatti, le pratiche territoriali così come richiedono gli utenti, i loro familiari e tutte le figure professionali impegnate.**

28 aprile 2014